

Sindacato. Manifestazioni anche ad Anzola, San Lazzaro, Zola Predosa, Vergato e Castel Maggiore

Articolo 18, Cgil ancora in piazza domani corteo e presidi in città

◻ Gli autobus a rischio: stop dalle 8,30 alle 12,30. Salta la pulizia notturna delle strade

Gian Basilio NIEDDU
gian.basilio.nieddu@epolis.sm

La Cgil domani torna in piazza. Ancora una volta, dopo la mega manifestazione romana di Sergio Cofferati del 2002, contro l'articolo 18. La parte più famosa dello Statuto dei Lavoratori, quella che alza forti paletti alla possibilità di licenziare il lavoratore. Per il sindacato di Epifani il Governo, con il collegato alla Finanziaria, vuole sabotare uno dei diritti più importanti dei lavoratori, attraverso il ricorso all'arbitrato e non al giudice del lavoro. Il tema non era nella piattaforma dello sciopero ma dal 3 marzo, quando la nuova norma è emersa, è diventato centrale. Lo sciopero sarà di 4 ore, gli autobus si fermano dalle 8,30 alle 12,30 e salta la pulizia notturna delle strade da parte di Hera.

DIFENDERE l'articolo 18 è quindi lo slogan principale di uno sciopero che chiede anche di fermare i licenziamenti, garantire la cassa integrazione in deroga, raddoppiare la durata dell'indennità di disoccupazione e aumentare i massimali, ammortizzatori sociali ai precari, ridurre le tasse per lavoratori e



► Lo sciopero della Cgil in città nel dicembre del 2008

Ritardi pagamenti della Cig scontro Provincia Industriali

Operai senza soldi
■ Non si sono superati i ritardi nel pagamento della cassa integrazione. Lo denuncia l'assessore provinciale Graziano Prantoni, che spiega così la vicenda: «Tardano ad arrivare ai lavoratori per inviti tardivi, da parte di imprese o consulenti, dei do-

cumenti necessari». Parole che non vanno giù a Maurizio Marchesini, presidente di Unindustria, «Non si possono condividere dichiarazioni che non prendono in considerazione tutte le ragioni alla base dei ritardi». Marchesini lamenta pure lo scarso coinvolgimento delle imprese.

pensionati, sospendere la Bossi Fini per gli immigrati in cerca di occupazione. Questi i temi principali spiegati ieri da Cesare Melloni, segretario Cgil confermato al recente congresso, che ha battuto in particolare sulla difesa dell'articolo 18: «Oggi si assiste ad un attacco più grave di quello di otto anni fa». Spiega la nuova norma Alberto Piccini, dell'ufficio legale del sindacato, criticando l'arbitrato: «Presentare la scelta del ricorso all'arbitrato come volontaria, la rende di fatto obbligatoria per il lavoratore». Significa, per il sin-

dacato, che la scelta dell'arbitro al posto del giudice durante l'assunzione è una falsa libertà, perché: «C'è una evidente sproporzione tra le parti in causa», cioè tra il lavoratore e il suo datore di lavoro. Cesare Melloni non risparmia una stoccata a Cisl e Uil «Hanno dato il loro consenso alle linee guida fondamentali della nuova normativa. Anche per questo venerdì scendiamo in piazza, ed è solo l'inizio: speriamo che una grande mobilitazione possa far cambiare posizione al Parlamento, al Governo e anche agli altri sindacati».

IL CORTEO partirà, concentramento alle 9,30, da via Emilia Ponente davanti alla Ex Sabiem. Uno dei simboli della de-industrializzazione cittadina, nell'ex fonderia dove è previsto un progetto immobiliare. La manifestazione si concluderà con un presidio davanti all'Agenzia delle Entrate in via Nanni Costa. Un altro presidio dei docenti e degli studenti è previsto, dalle 11,30 alle 12,30 in via de' Castagnoli, per protestare contro «i tagli all'istruzione, il caos della scuola superiore e l'esposizione finanziaria delle scuole». Gli studenti, concentramento alle 9 nell'incrocio via Righi/Indipendenza, sfileranno e poi si uniranno al presidio. In provincia altre manifestazioni a San Lazzaro, Castel Maggiore, Anzola, Vergato, Zola Predosa. ■

Scuola. Sfilano anche gli studenti. I prof: «150 tagli e nessuno sa bene cosa deve insegnare»

Denuncia dei docenti «Caos negli indirizzi»

Nonostante le rassicurazioni di Marcello Limina, direttore dell'ufficio scolastico regionale, arrivano ancora bordate sulla riforma governativa delle superiori. Domani gli studenti medi, quelli dei collettivi autonomi, annunciano l'invasione degli uffici del provveditorato. Ieri, invece, c'è stata la denuncia del coordinamento docenti e precari, fanno riferi-

mento ai Cobas che invitano allo sciopero di domani a Roma, sul «caos della riforma» e denunciano 130/150 tagli per il prossimo anno. «Chi dovrà insegnare e che cosa?». Per il coordinamento si conoscono gli indirizzi ma non i programmi: «Non si sa quali sono le offerte reali delle scuole - sottolinea Orazio Sturniolo - anche di quelle che hanno già delibe-

rato». Per fare un esempio al Liceo Copernico si è stilato un piano formativo ma «senza conoscere le disponibilità di organico». Ovvero, secondo i docenti, non si capisce con quali modalità sarà insegnata l'informatica (con o senza laboratorio). A leggere la brochure dell'istituto c'è un'offerta di 29 ore (contro le 27 previste dopo il taglio, visto che prima se ne facevano 34) ma c'è scritto che però non le garantiamo. I docenti denunciano che per non perdere studenti si sono limitate le informazioni: «Ci sono anche delle scuole che hanno dato informazioni false e tendenziose, rispetto agli indi-



► Studenti in piazza

rizzi che ci saranno realmente». Anche la Cgil, manifesta domani davanti al provveditorato, ripete che «c'è caos a scuola». I Cobas se la prendano anche con Regione e Provincia che non hanno fatto ricorso (ma non è detto che la Regione non intervenga) contro la circolare ministeriale. Ieri Pariani, l'assessore provinciale, ha però criticato la riforma e detto alle famiglie che troveranno: «Una scuola più povera». La Provincia mercoledì ha deliberato la presa d'atto dei regolamenti ministeriali senza intervenire sugli indirizzi perché, in parole povere, manca la legge vera e propria. ■